Residenza Sanitaria Assistita
I.P.A.B. Umberto I
Cuorgnè

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

Versione Semplifica per Enti con Meno di 50 Dipendenti

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9/6/2021, n. 80, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa e in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il Piano viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla performance (D.Lgs n. 150/2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), dei rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione, e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, Legge 190/2012 e D.Lgs 33/2013), del lavoro agile (Art. 14 Legge 124/2015 e Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) e della programmazione dei fabbisogni (Art. 6 D.Lgs 165/2001 e Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica).

Per gli Enti con meno di 50 dipendenti è prevista l'adozione di un PIAO semplificato, che traduce il Piano in una sorta di elencazione immediatamente fruibile di una serie di atti fra loro separati e distinti.

Nell'adempiere alla previsione normativa, tuttavia si ritiene opportuno raccogliere in un unico documento tutti i contenuti dei vari atti compresi nel PIAO, al fine di agevolarne sia la fruizione che la trasparenza e conoscibilità dei contenuti.

Il PIAO viene pubblicato oltre che all'Albo Pretorio, anche all'Amministrazione Trasparente sia nella sezione provvedimenti che fra gli atti generali.

Rappresentando il Piano 2025/2027 la prima adozione di tale documento, non avendo l'Ente provveduto alla sua approvazione sperimentale nell'anno 2022, tutti i documenti che da esso sono assorbiti vengono approvati nella medesima seduta consigliare.

A ogni eventuale successiva revisione degli atti conglobati nel PIAO, che continuano a mantenere una loro autonomia provvedimentale, consegue il correlativo aggiornamento del Piano. Si considera invece parte integrante del piano la sottosezione di programmazione di valore pubblico e la definizione della struttura organizzativa.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
I.P.A.B. CASA DI RIPOSO UMBERTO I DI CUORGNE' VIA GEN. PERRUCCHETTI, 7 C.F. 83500210014 – P.IVA 08041900013 LEGALE RAPPRESENTANTE: SIG.RA SARA BERTONE NUMERO DIPENDENTI AL 31/12/2024: 7 TELEFONO: 0124-657506 SITO INTERNET: www.casadiriposoumbertoprimo.it E-MAIL: segreteria@casadiriposoumbertoprimo.it PEC: umbertoprimocuorgne@pec.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
Sottosezione di programmazione Valore pubblico	NON APPLICABILE
Sottosezione di programmazione Performance	NON APPLICABILE
Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	
Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa	Struttura organizzativa
Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile	Piano di Organizzazione del Lavoro Agile (POLA)
Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	Piano triennale del fabbisogno del personale 2025-2027
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	
NON APPLICABILE	

Residenza Sanitaria Assistita
I.P.A.B. Umberto I
Cuorgnè

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'

L' I.P.A.B. Casa di Riposo Umberto I di Cuorgnè fu istituita con Regio Decreto del 22 gennaio 1905 affidandone l'amministrazione alla locale Congregazione di Carità cui subentrò, per effetto della Legge 3 giugno 1937, n. 847, l'Ente Comunale di Assistenza (E.C.A.).

Con Regio Decreto in data 8 novembre 1938, l'Istituzione fu decentrata dall'E.C.A. e la gestione affidata ad un autonomo Consiglio. Con il medesimo Decreto fu approvato lo Statuto, tuttora vigente.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione dell'Ente consta di cinque componenti, dei quali per tre membri è nominato da parte del Comune di Cuorgné e per i restanti due, tra i quali il Presidente, dalla Città metropolitana del Comune di Torino. Gli amministratori, Presidente e quattro Consiglieri, durano in carica quattro anni e posso essere rieletti.

Gli Organi di governo della Casa di Riposo Umberto I di Cuorgné sono il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente. Essi determinano l'indirizzo politico e amministrativo dell'Ente definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare con le relative priorità, impartendo direttive generali a cui il Direttore deve attenersi nell'esercizio delle proprie azioni.

Le funzioni del Presidente e degli Amministratori sono gratuite.

La legge garantisce al totale autonomia statutaria e regolamentare dell'Ente e quindi lo stesso opera in totale autonomia senza vincoli di dipendenza da altri Enti, compresi quelli che hanno il diritto di nominare gli Amministratori.

Le finalità della Casa di Riposo Umberto I di Cuorgné sono di ospitare ed assistere persone anziane non autosufficienti che abbiano la necessità di essere assistite in modo continuativo e persone autosufficienti in tutto o in parte.

Se la Casa di Riposo eroga servizi qualitativi all'utenza, affiancando alle attività istituzionali una gestione amministrativa e finanziaria ottimale, ecco che l'Azienda Pubblica diviene esempio lampante di produzione di valore pubblico, inteso come benessere sociale e sanitario degli stakeholder dell'Ente.

Quali obbiettivi strategici per il mandato in essere (11/2023-11/2027), e correlativa definizione dei programmi generali di attuazione viene definito quanto segue:

OBIIETTIVI STRATEGICO 2024/2026	PROGRAMMI DI ATTUAZIONE
Ripiano del Disavanzo Finanziario Sorto in Seguito all'Emergenza Covid-19	Definizione delle strategie a breve e medio termine attraverso il Bilancio di Previsione e le Variazioni
Gestione Qualitativa dei Servizi alla Persona	Ottenimento certificazione Standard ISO 9001
	Mantenimento di un rapporto continuo con il Comune di Cuorgné e il Consorzio dei Servizi Sociali del Canavese per affrontare in sinergia casi sociali complessi
Mantenimento del Patrimonio Immobiliare	Aggiornamento dei regolamenti dell'Ente
	Sottoscrizione contratto di locazione di medio-lunga durata con il Comune di Cuorgnè proprietario dell'immobile
Sviluppo delle Attività dell'Ente	Completare la riqualifica in Azienda Pubblica dei Servizi Alla Persona secondo al L.R. 12/2017
Sviluppo dei Rapporti con la Comunità	Costituzione e mantenimento di collaborazioni con le Associazioni delTerritorio

Residenza Sanitaria Assistita
I.P.A.B. Umberto I
Cuorgnè

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025/2027

PREMESSA

La corruzione e la tendenza all'oscurantismo della PA hanno rappresentato per il Sistema Paese una pesante zavorra che ha rallentato per decenni la crescita in termini di efficienza dell'Amministrazione Pubblica. Faceva specie come nel corposo ordinamento italiano non vi fosse, sino al 2012, una normativa organica in materia di contrasto alla corruzione. Altrettanto singolare era l'assenza di una disciplina sulla trasparenza, e sulla possibilità quindi per il Cittadino di reperire con immediatezza una serie di informazioni sulle attività generali degli Enti, non rilevando in questo ambito interventi sostanziali seguiti dall'introduzione dell'accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge 241/90, con l'eccezione dell'avvento dell'albo pretorio digitale sul finire del decennio scorso.
Non è questa la sede per dare un giudizio di merito sull'efficacia di tali misure. Qui rileva evidenziare come il contrasto alla corruzione e la diffusione delle informazioni di interesse generalizzato sulla gestione dell'Ente siano obbiettivi civici da perseguire, essendo la *"res publica"* di tutta la Cittadinanza, ed è preciso dovere dell'Ente adottare tutte le misure normativamente previste.

La soggezione passiva delle IPAB/APSP alla Legge 190/2012 e D.Lgs 33/2013 è affermata nel Comunicato del Presidente ANAC 10 aprile 2015.

Il presente documento viene redatto alla luce degli esiti della relazione annuale sull'attuazione del Piano Anticorruzione adottata e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, secondo gli indirizzi forniti dall'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, per quanto applicabile a una realtàdal dimensionamento estremamente ridotto quale è la Casa di Riposo Umberto I di Cuorgné,
Già il PNA 2016 fa proprie le difficoltà nella piena applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza nei piccoli comuni, intesi come quelli aventi popolazione inferiore a 15.000 abitanti, indirizzando verso forme aggregative dirette alla condivisione di mezzi e risorse. In maniera più incisiva interviene l'aggiornamento al PNA 2018, il quale nel rivolgersi ai comuni al di sotto dei 5.00 abitanti, consente di non procedere agli aggiornamenti annuali qualora non siano intercorsi nell'anno precedente fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti. Nulla viene invece detto, anche nel PNA 2019, con riguardo a Enti diversi quali le IPAB/ASP, ragion per cui diviene necessario porre in essere un percorso interpretativo che non può non allineare tale tipologia di Amministrazioni con quella delle realtà comunali più piccole, le quali condividono la ridotta

dotazione organica e l'organigramma ristretto.

In ogni caso le misure individuate nel triennio di vigenza fanno riferimento a un concetto di corruzione più esteso rispetto a quello contenuto nel Libro II, Titolo II del Codice Penale, intendendolo come l'assunzione di una qualsiasi decisione fondata da interessi particolari, in contrasto con le finalità statuarie dell'Ente e dei principi tipici dell'azione della Pubblica Amministrazione, dalla quale possa derivare un pregiudizio nell'imparzialità dell'Ente.

ART. 1 – OGGETTO DEL PIANO

Il presente Piano viene adottato ai sensi dell'art. 1 della Legge 6 novembre 2012 n° 190.

Attraverso il Piano vengono individuate le attività a rischio di corruzione e i meccanismi volti a prevenirla.

ART. 2 – SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Parte centrale del presente provvedimento è il sistema di gestione del rischio corruttivo, completamente ridisegnato rispetto agli anni precedenti nell'allegato 1 al PNA2019, denominato: "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*".

Si procede attraverso un'analisi di contesto, passando successivamente all'individuazione dei processi a rischio corruttivo i quali vengono vagliati uno per uno sia sotto un aspetto quantitativo che qualitativo.

ANALISI DEI CONTESTI

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno; si acquisiscono le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Analisi Dei Contesti Esterni

L'Ente offre servizi pochi servizi ben identificati a domanda individuale, compresi nell'alveo dell'assistenza socio sanitaria a carattere residenziale, semi residenziale e domiciliare.
L'ingresso degli Ospiti in regime di convenzione avviene sulla base di graduatorie stilate dall' Unità di Valutazione Geriatrica delle A.S.L., per le quali non è possibile dare giudizi di merito in ordine alla sussistenza di rischi corruttivi in seno agli apparati sanitari e sociali.
I principali stakeholders esterni sono rappresentati dai Famigliari dell'Utenza e dagli Operatori Economici con i quali l'Ente intrattiene o può intrattenere rapporti commerciali.

Analisi Dei Contesti Interni

Descrizione Organizzazione Interna

L'Ente ha provveduto ad esternalizzare parte dei servizi alla persona e quelli alberghieri connessi all'assistenza. Tale processo ha, quale conseguenza, un'evidente riduzione del rischio corruttivo, in quanto parte delle spese annue sono finalizzate alla remunerazione dei relativi appalti.
La sostanziale e quasi completa virtualizzazione delle entrate nelle casse dell'Ente, l'avvio del servizio economale, intervengono sulle fasi dell'entrata e della spese abbassando i rischi di peculato e di appropriazione indebita.
Si è proceduto ad estendere agli affidatari le procedere previste per la tutela del whistleblower, oltre al rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.
Non si rilevano nel corso degli ultimi cinque anni procedimenti penali o disciplinari aventi ad oggetto eventi corruttivi.

Il lavoro di mappatura effettuato ha restituito la seguente analisi di contesto

AREE GENERALI	MACRO PROCESSI	RISCHI	DECISORI
Acquisizione e Gestione del Personale	Reclutamento di Personale	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Direzione di Struttura, Consiglio di Amministrazione,
	Progressioni di Carriera	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Legale Rappresentante
Contratti Pubblici	Affidamento Lavori, Servizi, Forniture	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Legale Rappresentante
Provvedimenti Ampliativi della Sfera Giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per i destinatari	Definizione Liste di Attesa	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Direzione sanitaria, Direzione di struttura
	Riduzione delle Rette	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Direzione di Struttura, Consiglio di Amministrazione,
Provvedimenti Ampliativi della Sfera Giuridica dei destinatari con effetto economico diretto per i destinatari	Assegnazione/Revisione Fasce Assistenziali Ospiti Privati	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Direzione Sanitaria, Direzione di Struttura
Gestione delle Entrate, delle Spese e del Patrimonio	Economo	Appropriazioni Indebite	Direzione di Struttura, Consiglio di Amministrazione,
	Gestione Incassi Ordinari	Appropriazioni Indebite, Registrazione Pagamenti non Incassati	Ufficio Amministrativo, Direzione di Struttura
Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni	Processi non Presenti nell'Ente		
Incarichi e Nomine	Individuazione Consulenti	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Consiglio di Amministrazione
Affari Legali e Contenzioso	Affidamento Incarico; Gestione del Contenzioso		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Si procede ora ad analizzare i processi a rischio individuati, pesando quantitativamente il pericolo corruttivo e specificando le misure individuate per contrastarlo

Metodologia Procedurale

I singoli processi precedentemente individuati vengono valutati sulla base dei quattro criteri sotto riportati:

Indicatori per la stima quantitativa
Livello di interesse "esterno": *la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio*
Grado di discrezionalità del decisore interno: *la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato*;
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: *se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta*;
Opacità del processo decisionale: *l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*

Ad ognuno dei criteri viene assegnato un punteggio fra 0 e 4:

LEGENDA	
Punti	*Valore*
0	Nullo
1	Scarso
2	Medio
3	Alto
4	Molto Alto

La sommatoria dei quattro criteri, restituisce un totale che definisce il livello di rischio corruttivo:

CLASSIFICAZIONE RISCHIO	
Punti	*Valore*
0-4	Irrilevante
5-6	Basso
7-8	Moderato
9-12	Alto
13-14	Molto Alto

Analisi Quantitativa e Misure di Contrasto

GESTIONE INCASSI	
Indicatori per la stima quantitativa	**Punti**
Livello di interesse "esterno": *la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo*	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: *la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato*;	2
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: *se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta*;	0
Opacità del processo decisionale: *l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*	3
Totale	**09**

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: Il processo si identifica particolarmente delicato, in quanto può integrare la fattispecie per cui un soggetto terzo, tenuto a corrispondere una retta di degenza, si accordi con l'ufficio amministrativo per far risultare pagate le quote mensili in cambio di denaro o altre utilità.
La previsione di controlli trimestrali delle rette da parte della Direzione di Struttura, in abbinato al controllo mensile nel rapporto fra l'incassato previsto e i provvisori di entrata presenti sul conto corrente, limitano la possibilità che si integri situazioni di insoluti coperti da personale infedele.
La pressoché totale virtualizzazione delle rette di degenza, per mezzo dell'eliminazione delle entrate per cassa con la sola residualità di versamenti tramite assegno, rappresenta una forte misura preventiva contro le pratiche corruttive.

Misure da Integrare per Ridurre il Livello di Rischio

1. In occasione della trasformazione in APSP, attraverso la nomina del Revisore dei Conti verrà aggiunto un ulteriore livello di controllo sulla corretta gestione entrate**.**

INDIVIDUAZIONE CONSULENTI/CONFERIMENTO INCARICHI LEGALI E GESTIONE CONTENZIOSO	
Indicatori per la stima quantitativa	**Punti**
Livello di interesse "esterno": *la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio*	3
Grado di discrezionalità del decisore interno: *la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato*;	3
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: *se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta*;	0
Opacità del processo decisionale: *l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*	3
Totale	**09**

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: Si premette che, sebbene i due processi afferiscono a due aree diverse, vista la ridotta mole di attribuzioni di incarichi e di affari legali i due procedimenti possono essere analizzati contestualmente, avendo tratti comuni.
Il rischio corruttivo si identifica principalmente nella fase di conferimento degli incarichi. Le misure di contrasto si ritrovano nel Regolamento interno sugli affidamenti, nel Codice dei Contratti Pubblici e nella pubblicazione del conferimento nella relativa sezione dell'Amministrazione Trasparente. Resta attualmente nella sfera del Consiglio di amministrazione la gestione dei contenziosi legali.

PROVVEDIMENTI DISCREZIONALI CON VALORE ECONOMICO - ASSEGNAZIONE/REVISIONE FASCE ASSISTENZIALI OSPITI PRIVATI	
Indicatori per la stima quantitativa	**Punti**
Livello di interesse "esterno": *la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio*	3
Grado di discrezionalità del decisore interno: *la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato*;	3
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: *se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta*;	0
Opacità del processo decisionale: *l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*	4
Totale	**10**

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: La definizione della fascia assistenziale di inquadramento di un Ospite in regime privato, è frutto della valutazione svolta dalla Direzione Sanitaria.
I criteri sulla base dei quali viene effettuata tale operazione sono di natura medico-assistenziale, e coinvolgono l'anamnesi, la diagnosi e la sua evoluzione in corso di degenza.
Il pericolo di un'alterazione nella corretta e lecita formazione del giudizio, si manifesta nel potenziale ricorso a pratiche corruttive dirette a inquadrare un Ospite in una fascia assistenziale più bassa rispetto al quadro clinico di specie al fine, per il corruttore, di sostenere una retta meno onerosa.
In tale fattispecie il rischio di integrazione del reato viene circoscritto da molteplici fattori, poiché la determinazione della fascia assistenziale non è svincolata da criteri oggettivi.
In primo luogo la valutazione all'ingresso di un nuovo Ospite viene effettuata sulla base di un questionario medico standard compilato dal Curante affiancato alla documentazione inerente all'anamnesi, dai quali la Direzione Sanitaria evince lo stato generale. I colloqui con la cerchia familiare preventivi all'ingresso, integrano il livello di conoscenza dello stato clinico. La fascia assistenziale all'ingresso deriva dall'applicazione delle informazioni così acquisite, alle schede di valutazione proprie della cartella geriatrica in utilizzo alle Commissioni UVG della Regione Piemonte. In particolare essa si sostanzia nell'analisi congiunta dei dati derivanti dallapredisposizione dell'indice di Barthel, dalla definizione dello stato di decadimento cognitivo attraverso il S.P.S.M.Q., dalla redazione dell'indice medico di non autosufficienza D.M.I. e dell'area dei disturbi comportamentali per mezzo della scheda A.Di.Co., si ricava un punteggio che inquadra l'Ospite in

uno specifico livello di Intensità Assistenziale, quale risultato del lavoro di un'equipe multidisciplinare che quindi coinvolge più soggetti. Si evidenzia come, trascorso unbreve periodo di ricovero, l'Ospite viene valutato al fine della predisposizione del P.A.I., in un contesto di equipe, ove un eventuale squilibrio fra la fascia assistenziale di accesso e quellaattribuita all'ingresso si paleserebbe con evidenza.

L'eventuale presenza di una recente e ancora attendibile valutazione U.V.G. all'ingresso, ovvero la sua nuova formulazione durante la degenza, definisce *ex sè* la fascia assistenziale.

In ogni caso la Direzione di Struttura in accordo e/o su segnalazione della Direzione Sanitaria, qualora ritenga vi sia uno squilibrio tra la fascia assistenziale attribuita rispetto alle condizioni dell'Ospite, dà impulso a un nuovo giudizio interno o U.V.G.

Le valutazioni degli Ospiti in regime di Convenzione, in quanto gestiti dalle ASL per mezzo delle Commissioni U.V.G., non integrano i rischi di cui al presente Piano.

PROVVEDIMENTI DISCREZIONALI PRIVI DI VALORE ECONOMICO- DEFINIZIONE LISTA DI ATTESA	
Indicatori per la stima quantitativa	**Punti**
Livello di interesse "esterno": *la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo*	3
Grado di discrezionalità del decisore interno: *la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato*;	4
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: *se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta*;	0
Opacità del processo decisionale: *l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*	3
Totale	**10**

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: In assenza di normative di settore che prevedano, sulla base di criteri oggettivi, l'istituzione di graduatorie per l'accesso in regime privato ai serviziresidenziali e semi-residenziali nelle strutture accreditate, tali attività sono da identificarsi come a rischio corruttivo, seppur lieve.

Si ritiene corretto non inquadrare in schemi troppo rigidi tale modalità di ingresso, al fine di consentire un apprezzamento non solo formale, ma anche sostanziale del singolo caso.

La direzione di struttura prima di autorizzare un ingresso valuta i seguenti aspetti:

- ordine cronologico di presentazione della domanda;
- segnalazioni da parte dei Servizi Sociali o dei Presidi Ospedalieri di situazioni a rischio;
- sussistenza di circostanze emergenziali (es: prossime dimissioni dall'ospedale, soggetti in

stato di abbandono famigliare, etc.)

Il risultato di tale considerazione è frutto del lavoro di equipe dei Coordinatori/trici, in stretta collaborazione con la Direzione Sanitaria e la Direzione di Struttura, la quale visiona preventivamente la cartella e incontra i familiari già in sede di richiesta all'ingresso.

La presenza di più persone coinvolte nel processo decisionale, viene considerato come strumento sufficiente a prevenire condotte corruttive.

Quale rafforzativo è previsto un registro elettronico che monitora le priorità degli inserimenti**.**

Gli ingressi degli Ospiti in regime di Convenzione, in quanto gestiti dalle ASL, non integrano rischi di cui al presente Piano.

PROVVEDIMENTI DISCREZIONALI - RIDUZIONE RETTE

Indicatori per la stima quantitativa	Punti
Livello di interesse "esterno": *la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio*	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: *la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato*;	4
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: *se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta*;	0
Opacità del processo decisionale: *l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*	1
Totale	**9**

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: Trattasi di provvedimento ad effetto economico ampliativo nella sfera del destinatario, il quale viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione in base a un'istruttoria dalla quale si evidenzino oggettive difficoltà da parte dell'Ospite e/o del suo Nucleo Familiare a farsi carico della retta. La decisione viene rimessa all'Organo Collegiale dove, la discussione e l'adozione della decisione a maggioranza, rappresentano gli strumenti di contrasto di pratiche corruttive alla fonte.

La Deliberazione che concede la riduzione della quota, nel rispetto della privacy viene pubblicata sull'Albo Pretorio dell'Ente e resta accessibile per cinque anni nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.

PROGRESSIONI DI CARRIERA/ECONOMICHE	
Indicatori per la stima quantitativa	**Punti**
Livello di interesse "esterno": *la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio*	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: *la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato*;	3
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: *se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta*;	0
Opacità del processo decisionale: *l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*	1
Totale	**8**

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: I rischi connessi alle progressioni orizzontali e verticali vengono circoscritti con il rispetto della normativa vigente, in particolare Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e CCNL Funzioni Locali. L'Ordinamento non consente progressioni verticali svincolate da procedure concorsuali rivolte verso l'esterno. Il Decreto Legge 80/2021 ha apportato modifiche alla disciplina di tale tipologia di avanzamento di carriera, svincolandolo dallo svolgimento di una prova selettiva riconducendolo invece ad una sorta di procedura comparativaper titoli, curriculum e stato di servizio. Per quanto la ridotta dotazione organica dell'Ente determini una sostanziale marginalità di tale fattispecie, diviene tuttavia necessario normarla per mezzo di Regolamento. Le progressioni orizzontali entrano nell'ambito della Contrattazione Decentrata laddove la presenza di più interlocutori con interessi differenziati rappresenta un argine ai rischi corruttivi. Le procedure che disciplinano tale tipologia di scivolamento sono stata definita all'interno del Contratto Collettivo Integrativo per il triennio 2021/2023. I provvedimenti inerenti alle progressioni orizzontali vengono adottati con deliberazioni, pubblicate sull'Albo Pretorio e accessibili per anni cinque all'interno della sezione amministrazione trasparente del sito web.

RECLUTAMENTO PERSONALE	
Indicatori per la stima quantitativa	**Punti**
Livello di interesse "esterno": *la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio*	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: *la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato*;	1
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: *se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta*;	0
Opacità del processo decisionale: *l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*	1
Totale	**6**

Decisori Coinvolti: Direzione di Struttura, Consiglio di Amministrazione, Commissione Giudicatrice

Analisi Qualitativa e Misure Adottate Le assunzioni, nei servizi a diretta gestione dell'Ente avvengono per concorso, con piena applicazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D.Lgs 165/2001 relativamente alla composizione delle commissioni giudicatrici e con integrale pubblicazione di tutti gli atti inerenti alla procedura. La Commissione certifica l'assenza di condizioni di incompatibilità e conflitto di interessi.
Colloqui diretti alla selezione di personale nell'ambito di contratti di somministrazione di lavoro a carattere temporaneo, tirocini o borse lavoro retribuite attengono alla sfera discrezionale della Direzione la quale si avvale, in sede di valutazione di risorse umane con profilo sanitario/assistenziale, della Direzione Sanitaria. Le selezioni residuali vengono gestite dalla Direzione di Struttura, affiancata da altro Soggetto idoneo alla luce dell'organigramma interno. La valutazione congiunta delle candidature è misura per la prevenzione del rischio corruttivo.
Con riguardo alle assunzioni di personale da assegnare ai servizi esternalizzati, tale processo è posto in capo integralmente alle imprese affidatarie. E' disciplinata per via regolamentare l'ipotesi di ricorso a graduatorie di altri Enti.

ALINEAZIONE IMMOBILI	
Indicatori per la stima quantitativa	**Punti**
Livello di interesse "esterno": *la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio*	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: *la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato*;	3
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: *se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta*;	0
Opacità del processo decisionale: *l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*	3
Totale	**09**

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: Si provvede con deliberazione del consiglio di amministrazione.

ECONOMO	
Indicatori per la stima quantitativa	**Punti**
Livello di interesse "esterno": *la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio*	3
Grado di discrezionalità del decisore interno: *la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento delrischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato*;	3
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: *se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta*;	0
Opacità del processo decisionale: *l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*	2
Totale	**8**

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: Il servizio economale riveste la particolarità di preveder l'utilizzo di somme di denaro contante, evenienza che integra il rischio di appropriazioni indebite anche in accordo fra due o più dipendenti/soggetti esterni. Il Regolamento del servizio prevede l'effettuazione di controlli formali sul rendiconto da parte della Direzione di Struttura in corso d'anno.

Misure da Integrare per Ridurre il Livello di Rischio

1. A seguito della futura trasformazione in APSP, attraverso la prossima nomina del Revisore deiConti verrà aggiunto un ulteriore livello di controllo sulla corretta gestione entrate.

AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI FORNITURE	
Indicatori per la stima quantitativa	**Punti**
Livello di interesse "esterno": *la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio*	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: *la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato*;	2
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: *se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta*;	0
Opacità del processo decisionale: *l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*	1
Totale	**7**

Analisi Qualitativa e Misure Adottate L'affidamento di lavori, servizi e forniture sopra soglia comunitaria viene compiutamente disciplinato dal D. Lgs. 30 Aprile 2016 n. 50 e smi.
Nell'ambito degli affidamenti, si rileva la necessità dell'indizione dei bandi da parte dell'Organo competente, nell'ambito della progressiva revisione degli affidamenti in essere.
L'adozione del Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria assurge a strumento di prevenzione della corruzione, rafforzando le procedure e garantendo l'informativa consiliare quale strumento non solo di controllo gestionale, ma anche di verifica indiretta per i fini propri del presente piano
Amministratori e RUP sono tenuti al rispetto di quanto previsto all'art. 6bis della Legge 241/90.
Dato atto che la Direzione di Struttura è unico centro di imputazione per la formazione della volontà dell'Ente in materia di affidamenti, questa trasmette per opportuna conoscenza al Consiglio di Amministrazione ogni determina avente ad oggetto un'acquisizione.
Accessibilità alla documentazione di gara anche per mezzo di prassi interne dirette alla conservazione digitale, pubblicazione degli atti, trasparenza e collaborazione fra i diversi uffici coinvolti nell'adozione di valutazioni e/o atti endoprocedimentali, consultazione del mercato elettronico e un sempre maggiore ricorso alla rotazione negli operatori da consultare, si sostanziano quali misure specifiche dirette al contrasto di rischi corruttivi.

MONITORAGGIO E RIESAME

In considerazione del numero ridotto di processi a rischio corruttivo, sia come categorie individuate nell'analisi di contesto che come numero effettivo di procedimenti posti in essere, il monitoraggio

sull'esecuzione del presente piano si sostanzia in una **relazione da presentare al Consiglio di Amministrazione da parte del RPCT entro il 30/11/2025.**

Il riesame, inteso come rivalutazione delle misure in essere e dei contesti, al netto di variazioni sostanziali del quadro di diritto e di fatto in cui opera l''Ente, avviene in occasione dell'aggiornamento annuale del piano.

ART. 3 – ALTRE MISURE GENERALI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO

In affiancamento alle misure specifiche di contrasto del rischio corruttivo individuate nell'articolo precedente, vi sono una serie di misure a carattere più ampio in grado di incidere in maniera significativa sul pericolo di integrarsi di condotte illecite.

TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

Il dipendente che denuncia alle Autorità o a propri superiori gerarchici condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminanti anche solo indirette aventi effetto sulle condizioni di lavoro, per motivi direttamente collegati alla denuncia, e la sua identità va mantenuta segreta salvo suo consenso alla divulgazione o, in sede di eventuali procedimenti disciplinari conseguenti alla segnalazione che risulti fondata, qualora la sua rivelazione sia assolutamente necessaria per la difesadell'incolpato. La segnalazione è utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso del segnalante

La denuncia del whistleblower viene coperta da segreto, indirizzata all'RPCT, protocollata come riservata e accessibile solo da questi e sottratta alla disciplina inerente all'accesso ai documenti amministrativi. La violazione della riservatezza da parte di coloro che sono a conoscenza della segnalazione, comporta l'irrogazione di sanzioni disciplinari.

Considerate le specificità dell'organizzazione dei servizi erogati dall'Ente e della forte presenza di appaltatori esterni, la tutela del whistleblower viene estesa anche ai Lavoratori delle ditte affidatarie dei servizi socio sanitari e generali, con riguardo al divieto di discriminazione, di sottrazione alle

forme di accesso di cui alla Legge 241/90 e all'inoltro di segnalazioni all'RPCT, in quanto compatibili.
Viene istituita un'apposita procedura diretta alla segnalazione degli illeciti, consegnata al Personale in servizio e pubblicata nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente della quale viene apposto avviso permanente in bacheca.

Il segnalante può optare attraverso l'inoltro della propria missiva o attraverso la compilazione del modello ANAC e il suo inoltro alla casella mail del RPCT, ovvero attraverso l'utilizzo del portale messo a disposizione del cui linkè data evidenza sia in procedura che nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ente

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Dato atto che all'interno dell'Ente è prevista un'unica figura titolare di posizione organizzativa, è impossibile effettuare la rotazione degli incarichi. Un'ulteriore misura la quale non trova riscontro formale, è la condivisione delle fasi procedimentali nell'acquisizione di beni e servizi sotto soglia, laddove in molteplici occasioni l'istruttoria è svolta dal Personale Amministrativo.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano Annuale della Formazione prevede almeno un corso in materia di anticorruzione, sfruttandoanche le opportunità di formazione in FAD.

PUBBLICITA' E TRASPARENZA

La piena attuazione degli obblighi di pubblicazione rappresenta per l'Ente un fondamentale strumento di contrasto alla corruzione.

L'Ente utilizza il sito web istituzionale quale strumento per adempiere agli obblighi di pubblicitàprevisti dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190, dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33.
La pubblicazione di dati e documenti avviene entro 10 giorni dall'adozione del relativo provvedimento.
Le pubblicazioni sono curate dalla direzione di struttura.. E'possibile parte del processo di pubblicazione venga attribuito in capo a un incaricato interno.

Agli istituti dell'accesso civico inteso come il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo e dell'accesso generalizzato, definito come il diritto di chiunque di accedere a dati,documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, a esclusione di quelli sottoposti al regime di

riservatezza, viene data attuazione attraverso la predisposizione di apposita modulistica all'interno della sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti del sito web istituzionale.

Nell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, viene presta particolare attenzione al rispetto dei limiti di cui all'art. 4 del D.Lgs. 33/2013, pubblicando i dati in pertinenza e non in eccedenza rispetto alla previsioni di Legge, evitandone le proliferazione nei motori di ricerca e divulgando i dati sensibili solo in forma anonima e aggregata.

ART. 4 – VALIDITA' ED AGGIORNAMENTI

Il presente Piano ha validità per il triennio 2025-2027.Eventuali aggiornamenti predisposti in corsod'anno acquistano valore di revisione.
Allegato – Piano di Interventi

STORICO INTERVENTI ADOTTATI

SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DESCRIZIONE GENERALE

L'Ente ha quale propria attività statuaria l'erogazione di servizi socio sanitari a carattere residenziale in favore di Anziani parzialmente autosufficienti e non autosufficienti. Le prestazioni vengono erogate presso la sede di Cuorgné Via Perrucchetti, 7. La struttura ha una capacità ricettiva di n. 74 posti letto così suddivisi:

- n. 18 per Anziani parzialmente autosufficienti in residenza alberghiera ex DGR 38-16355 del 29/6/1992 e DGR 41-42433 del 9/1/1995;
- n. 56 per Anziani non autosufficienti in residenza sanitaria assistenziale di cui alla DGR 45-4248 del 30/7/2012, di cui n. 42 accreditati con il S.S.R. ai sensi della DGR 25-12129 del 14/9/2009.

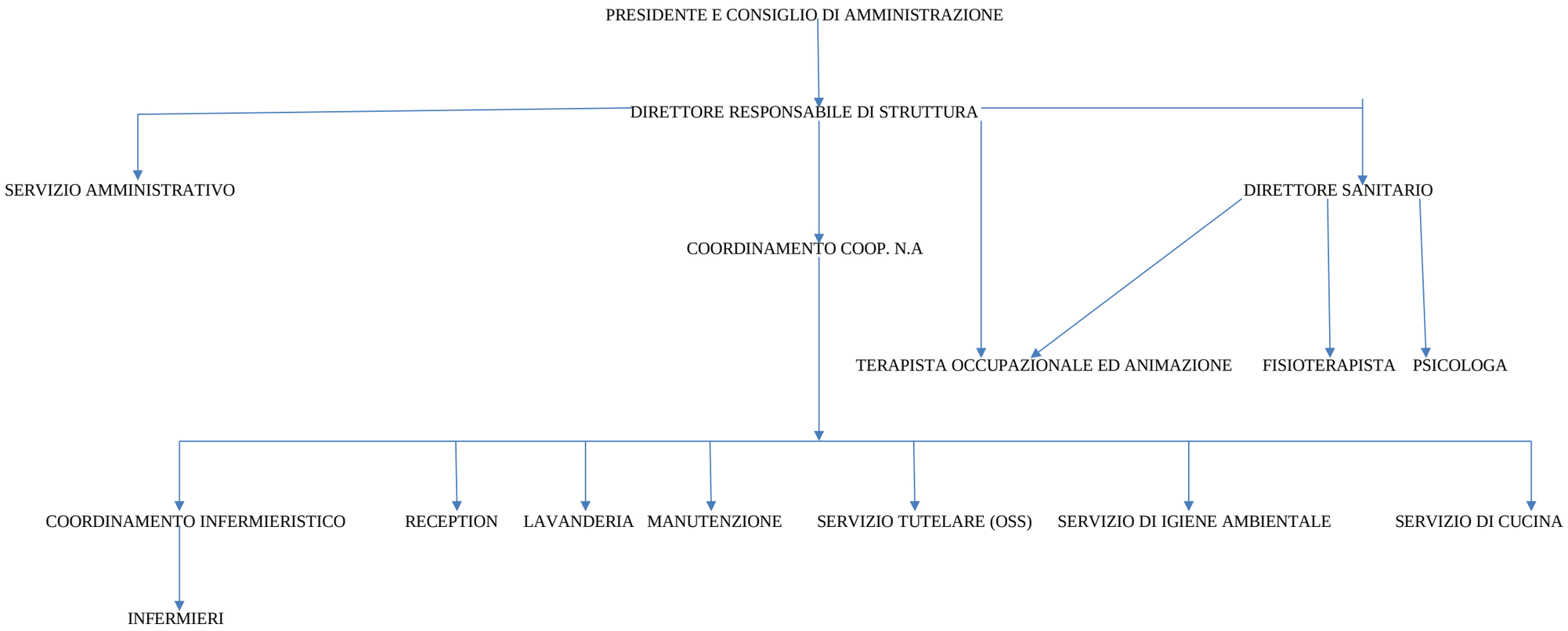
La casa di riposo è accreditata ed autorizzata al funzionamento in forza della determinazione n. 709 del 31-10-2013

Il Personale della struttura è diviso nei seguenti settori:

SETTORE	**GESTIONE**		
	Interna/Esterna	***Gestore***	***Scadenza Appalto***
AMMINISTRAZIONE	*Interna*		
DIREZIONE	*Interna*	*S.C.S. Nuova Assistenza- Novara*	*31-07-2026*
COORDINAMENTO	*Esterna*		
ASSISTENZA	*Esterna*		
LAVANDERIA	*Esterna*		
MANUTENZIONE	*Esterna*		
PULIZIE	*Esterna*		
RISTORAZIONE	*Esterna*		

Residenza Sanitaria Assistita
I.P.A.B. Umberto I
Cuorgnè

ORGANIGRAMMA I.P.A.B. CASA DI RIPOSO UMBERTO I DI CUORGNE'



AGG. AL 31.12.2023

I.P.A.B. CASA DI RIPOSO UMBERTO I DI CUORGNE'
Sede legale V. Perrucchetti, 7 - Ingresso C.so Roma, 6 - 10082 Cuorgnè (TO) tel. 0124 657506 - fax 0124 652798
E-mail: segreteria@casadiriposoumbertoprimo.it E-mail: direzione@casadiriposoumbertoprimo.it
PEC: umbertoprimocuorgne@pec.it SITO INTERNET: www.casadiriposoumbertoprimo.it
C.F. 83500210014 – P.I. 08041900013

Residenza Sanitaria Assistita
I.P.A.B. Umberto I
Cuorgnè

I.P.A.B. CASA DI RIPOSO UMBERTO I DI CUORGNE'
Sede legale V. Perrucchetti, 7 - Ingresso C.so Roma, 6 - 10082 Cuorgnè (TO) tel. 0124 657506 - fax 0124 652798
E-mail: segreteria@casadiriposoumbertoprimo.it E-mail: direzione@casadiriposoumbertoprimo.it
PEC: umbertoprimocuorgne@pec.it SITO INTERNET: www.casadiriposoumbertoprimo.it
C.F. 83500210014 – P.I. 08041900013

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONELAVORO AGILE

PIANO DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

RINVIO

I settori per i quali sia potenzialmente applicabile il regime del lavoro agile sono quelli della Direzione, Amministrazione e Coordinamento. Tuttavia in ragione del ridotto numero di lavoratori impiegati in tali aree, in combinata considerazione del fatto per cui la presenza fisica presso la sede sia necessaria per l'esecuzione di una parte rilevante delle funzioni attribuite, il lavoro agile del personale è stato autorizzato in passato solo in rapporto all'emergenza covid-19 e per ragioni estemporanee al fine di facilitare incombenze famigliari.

Residenza Sanitaria Assistita
I.P.A.B. Umberto I
Cuorgnè

I.P.A.B. CASA DI RIPOSO UMBERTO I DI CUORGNE'
Sede legale V. Perrucchetti, 7 - Ingresso C.so Roma, 6 - 10082 Cuorgnè (TO) tel. 0124 657506 - fax 0124 652798
E-mail: segreteria@casadiriposoumbertoprimo.it E-mail: direzione@casadiriposoumbertoprimo.it
PEC: umbertoprimocuorgne@pec.it SITO INTERNET: www.casadiriposoumbertoprimo.it
C.F. 83500210014 – P.I. 08041900013

Residenza Sanitaria Assistita
I.P.A.B. Umberto I
Cuorgnè

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2025/2027

PIANO ASSUNZIONI 2025/2027

A**nno 2025:**

- Settore Amministrazione, n. 1 istruttore amministrativo in categoria C (Istruttore ex CCNL Funzioni Locali 2019/2021). Reclutamento mediante concorso pubblico.Contratto a tempo parziale e determinato.

DOTAZIONE ORGANICA

Il processo di esternalizzazione dei settori di assistenza, lavanderia, pulizia e ristorazione si mantiene confermato per il triennio di riferimento.
Sono presenti n. 5 risorse in regime di assegnazione temporanea al gestore dei servizi, di cui 3 con contratto a tempo indeterminato trasformato a tempo parziale.

La dotazione organica è costituita da n. 1 direttore di struttura e da n. 1 un'impiegata amministrativa:
- impiegata a tempo pieno ed indeterminato
- direttore a tempo parziale momentaneo ed indeterminato.

PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Nella piena consapevolezza di come alla progressiva digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e burocratici, corrisponda un efficientamento nella gestione dei servizi erogati alla Cittadinanza, l'Ente nell'ultimo quinquennio ha investito risorse e formazione, portando a compimento notevoli innovazioni in materia contabile, amministrativa e socio sanitaria.

Tale impostazione verrà perseguita anche nel triennio 2025/2027, programmando i seguenti interventi, laddove compatibili con gli equilibri di bilancio:

- ampliamento dei processi gestiti per mezzo della cartella socio sanitaria digitalizzata;
- digitalizzazione e messa a disposizione mezzo tablet degli operatori tutti dei programmi alzate dei Nuclei di degenza;
- redazione per mezzo di programma gestionale dei provvedimenti presidenziali urgenti;
- adesione al polo nazionale strategico, al fine di trasferire nel cloud delle pubbliche amministrazione sia i dati, che eventualmente anche il server inteso come macchina viruale;
- installazione del sistema di intelligenza artificiale Ancelia, per il monitoraggio da remoto degli Ospiti.
- messa a dispostone dei famigliari degli Ospiti di un APP integrata con la cartella sanitaria digitale.